

Ecco il menu di San Silvestro: Iva, benzina, sigarette, e tagli alle agevolazioni fiscali 6.700 miliardi per riequilibrare i conti Mini-condono sul contenzioso demaniale

Per Via Nazionale, però, sarà inevitabile un secondo intervento da 4-5 mila miliardi Peggiora il deficit dello Stato, ma Barucci assicura: «L'obiettivo sarà rispettato»

È pronta la stangata di fine anno

Ma Bankitalia avverte: «In primavera serviranno altri interventi»

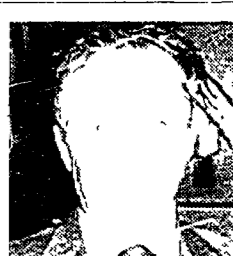
Per i conti pubblici è sempre allarme. È pronta la manovra fiscale da 6.700 miliardi (sotto tiro Iva, benzina e bolli), ma Bankitalia avverte: sarà necessario un altro intervento da 4-5 mila miliardi in primavera. Intanto, tra gennaio e ottobre il deficit del Tesoro è stato di 123.650 miliardi. L'obiettivo di 151.200 miliardi sarà mancato, ma non di molto. E il Senato inizia l'esame finale della Finanziaria.

almeno da 1000 miliardi in più per far quadrare i numeri, ma la cosa non va giù al ministro delle Finanze Gallo. Len a Palazzo Chigi Gallo ha incontrato i suoi colleghi del Tesoro, Barucci e del Bilancio Spaventa, e ha illustrato loro i contenuti della «stangata» (che scatterà con decreto legge il 29 o il 30 dicembre). Dall'incontro,

l'ennesima conferma il pacchetto fiscale sarà di 6.700 miliardi, lira più lira meno. La manovra è già pronta e si lavora agli ultimi dettagli e in ogni caso l'ultima parola spetterà al Consiglio dei Ministri. Già noti molti dei provvedimenti che colpiranno soprattutto le imposte indirette ovvero Iva imposta di fabbricazione su benzine sigarette e alcolici e alcuni bolli 1.000 miliardi invece, deriveranno da una razionalizzazione di alcune agevolazioni sulle imposte dirette di cui godono alcune categorie e settori. Tornando alle indirette, 2-3 mila miliardi dovrebbero giungere dal Iva: aumenterà di un punto l'aliquota del 12 per cento. Si

parla poi di un aggiustamento delle aliquote pagate da particolari settori produttivi 1.500-2.000 miliardi provverranno dall'aumento della benzina 80 lire per la super, 50 per la «verde» 2-400 miliardi dalle sigarette con un aumento che per i tabacchi (che già protestano) potrebbe essere di 150-200 lire a pacchetto. Si pensa poi al mantenimento anche per il '94 della tassa sui beni di lusso (auto e moto di grossa cilindrata), e al rinvio di imposte di bollo (tra cui la tassa di iscrizione al Pra per gli autoveicoli) infine una mini-manovra del contenimento demaniale da 600 miliardi si propone di chiudere tutti i giudizi in corso (abbandonando tutti gli interessi) in cambio del pagamento dell'80% del canone dovuto al demanio.

Il guaio è che alcuni risparmi di spesa previsti nella manovra '94 (a cominciare da quelli contenuti nel pacchetto Casse sulla pubblica amministrazione o quelli su scuola e sanità) potrebbero essere stati sovrasimulati. È vero che probabilmente il governo ha in parallelo sottostimato il minor onere per gli interessi sui titoli del debito pubblico garantendoci così una sorta di rete di sicurezza. Ma come avverte Bankitalia in ogni caso potrebbe essere inevitabile un nuovo intervento a primavera per reperire fondi. Secondo Enrico Cervone responsabile dei mercati monetario e finanziario di Via Nazionale (presente a un convegno dell'Abi) «se dovessero risultare tagli alla Finanziaria tali da aumentare il fabbisogno previsto andranno trovati i fondi corrispondenti da qualche altra parte per il mantenimento del programma di stabilizzazione del rapporto debito/Pil». Il fabbisogno consuntivo per il 1993 spiega Cervone si dovrebbe fermare a quota 155 mila miliardi per garantire l'obiettivo '94 di 144 mila miliardi dunque scenderà una manovra di primavera intorno ai 4-5 mila miliardi. Molto dipende dall'andamento dei tassi d'interesse per l'esponente di Via Nazionale potrebbero scendere in Italia di due punti nel corso dell'anno venturo. Il mercato confida che col varo al Senato della Finanziaria il governatore Fazio possa decidere a un taglio del tasso di sconto di mezzo punto. E tenendo conto della voce di un prossimo innalzamento da parte di Moody's del rating delle emissioni dell'Italia. Voce prontamente menata dall'agenzia statunitense.



Ferrovie spa 900 miliardi di perdite in meno nel '93

Migliorano i conti delle Ferrovie dello Stato a fine anno il margine operativo lordo passerà dai -402 miliardi del 1992 ai 3182 del 1993 con una diminuzione delle perdite di 900 miliardi di lire confermando così le previsioni del piano 93-95. Grazie a questo risultato in linea con il risanamento della società la Fs Spa (nella foto l'amministratore delegato Lorenzo Necci) ritiene di poter effettivamente realizzare nel 1995 un margine operativo lordo pari a zero. Inoltre ora possono decollare investimenti per 43 mila miliardi destinati al quadruplicamento delle direttrici fondamentali e alla velocizzazione della rete, per cui nei primi mesi del '94 si potranno iniziare le opere principali e completare gli ordini di materiale rotabile. Del resto proprio oggi si apre la Conferenza dei servizi per il quadruplicamento della Bologna Milano (la settimana scorsa è toccata alla Firenze-Bologna) 199 km al costo preventivato nel '92 di 4.480 miliardi. La conferenza dovrà concludersi a febbraio quando tra l'altro le Fs avranno presentato al governo locale il nuovo progetto per il nodo in uscita di Bologna.

L'Olivetti propone 590 contratti di solidarietà

Per far fronte alle 1990 eccedenze occupazionali dichiara Olivetti è disponibile all'offerta dello strumento dei contratti di solidarietà (290 per il sud e 300 per il resto d'Italia). Per 1.400 lavoratori invece ci sarebbe la cassa integrazione a zero ore con rotazione annuale e per alcuni potrà prevedersi una specifica formazione professionale. L'annuncio emerge da una dichiarazione di Piero Serra segretario nazionale della Uilm che in una nota specifica però che tale proposta ha trovato dissenso nel sindacato. Bisogna accelerare i tempi di questa partita ha spiegato il sindacalista - che sta infrattendo le parti ancora sul piano industriale e di ristrutturazione. Occorre pervenire all'incontro con il ministro Guagni previsto per domani aggiunge Serra - con una conclusione su questi aspetti della vicenda per aprire la fase successiva della trattativa con l'obiettivo di ottenere un cambiamento qualitativo degli strumenti proposti.

Iva Taranto La produzione riprende gradatamente

Nel centro siderurgico dell'Illva a Taranto gli impianti fermati venerdì mattina con la contemporanea messa in libertà degli oltre diecimila dipendenti stanno gradatamente riprendendo la produzione (torneranno a regime tra quattro-cinque giorni) dopo il blocco tolto sabato pomeriggio dopo sei giorni di due turni in un cuore del sistema produttivo. Ad effettuare erano stati 1600 assenteisti di tre aziende dell'indotto (Carpenterium Cantieri siderurgici e Belleli) che chiedevano garanzie sul loro rientro al lavoro. È stato intanto quantificato in oltre venti miliardi il danno subito dall'Illva in seguito alla loro manifestazione di protesta. Il ritorno alla normalità sembra aver scongiurato il rischio (forse potrebbe solo slittare di alcuni giorni) del mancato pagamento di stipendio e tredicesima ai dipendenti dello stabilimento.

Il Monte Paschi scioglie la società di riscossione dei tributi

Il Monte dei Paschi di Siena ha deliberato lo scioglimento della società per il servizio della riscossione dei tributi. Quanto è emerso ieri al termine dell'assemblea straordinaria della stessa società denominata Monte Paschi-Serit. Alla decisione secondo quanto riferisce una nota dell'istituto si è giunti dopo la constatazione che le perdite accumulate negli ultimi tre anni ammontano ad alcune centinaia di miliardi. Inoltre la gestione commissariale ordinata alla società per la riscossione in Sicilia ha segnato per il primo periodo di attività un disavanzo di 248 miliardi di lire a fronte del quale sono stati erogati contributi provvisori per 51 miliardi. Nel 1991 la società che riscuoteva le imposte nelle zone di Bari Catanzaro e Pescara fu obbligata a proseguire la nota a svolgere la riscossione anche in tutte le nove province della Sicilia «senza un'adeguata remunerazione».

Privatizzazioni Possibile il collocamento del 40% dell'Ili

Sembra destinata ad aumentare oltre le ultime previsioni la quota dell'Ili che verrà collocata sul mercato all'inizio di febbraio prossimo. Fonti bancarie contattate dal Financial Times sostengono che l'offerta complessiva destinata agli investitori italiani ed internazionali potrebbe raggiungere il 40% del capitale dell'istituto. A via del latte il quotidiano britannico sostiene infatti che la tranche destinata ai risparmiatori italiani compresa tra il 10 e il 20% rappresenterebbe circa la metà del totale offerto e che con sequenza con ogni probabilità si arriverà al collocamento complessivo di circa il 40% dell'Ili. È inoltre possibile un leggero anticipo su un'operazione inizialmente prevista per l'operazione (7-11 febbraio) visto che l'innalzamento della scadenza elettorale di marzo potrebbe rendere necessario un giorno in più. Fonti vicine all'Ili non tuttavia si sono pronunciate che il quarto livello esatto del capitale Ili è collocato non è ancora stato definito.

MARCO TEDESCHI

Per la lira «effetto manovra»

ROMA «Effetto Finanziaria» per la lira che recupera terreno sulle principali valute, mentre il marco sconta una flessione nel volume di scambio tipica di questa stagione che aumenta la volatilità dei rapporti valutari. In base alle rilevazioni indicative della Banca d'Italia, la nostra valuta è tornata ieri a guadagnare terreno, segnando un cambio di 1.685,89 lire sul dollaro contro le 1.688,84 lire delle rilevazioni di venerdì del marco è sceso a 983 lire contro le precedenti 989, mentre sul dollaro il marco ha segnato, al fixing di Francoforte, 1.7170 rispetto al fixing venerdì di 1.7072.

Le festività di Natale hanno indotto all'osso gli scambi di valute, dicono gli operatori, e dunque anche singole operazioni sono in grado di produrre rilevanti fluttuazioni nei mercati. Questo è il caso del cambio mar/dollaro per il quale gli analisti non trovano precise motivazioni in grado di spiegare la salita della valuta statunitense specie in assenza di nuovi indicatori economici o societari.

ROMA Il governo ribadisce che la «stangata» di San Silvestro non supererà i 6.700 miliardi preventivati, ma Bankitalia fa sapere che in primavera servirà un nuovo aggiustamento da 4-5 mila miliardi. Intanto il fabbisogno del Tesoro nei primi 10 mesi del '93 è stato di 123.650 miliardi, in lieve crescita rispetto al '92 (120.684). Il che significa secondo una nota del ministero di Barucci, che più o meno l'obiettivo fissato dal governo Ciampi (un «rosso» di 151.200 miliardi) sarà «sostanzialmente rispettato». Secondo fonti di Bankitalia, si arriverà a 155-156 mila miliardi (163 mila nel '92) considerando la recessione un risultato non disprezzabile.

Insomma per i conti pubblici c'è sempre allarme rosso. Da

Come ricevere gratis una carta di credito e pagare l'Unità per un anno in sei comode rate? Chi si abbona lo sa.

Se possiedi i requisiti richiesti e ti abboni per un anno a 7-6-5 giorni puoi domandare a l'Unità e ricevere gratuitamente **Unicard** la carta di credito che ti consente di pagare in sei comode rate, senza interessi, l'abbonamento annuale.

Per informazioni numero verde **1678-61151**

l'Unità

ABBONARSI A L'UNITÀ: RISPARMIARE, LEGGERE, VIAGGIARE.

De Benedetti fa le pulizie Sciolto il patto di sindacato della Cir, gli azionisti tornano liberi di vendere

MILANO Pulizie di fine anno in casa di Carlo De Benedetti. La Cir ha annunciato lo scioglimento del patto di sindacato che da 15 anni governava la società, per parte sua il gruppo Finanza e Futuro ha fatto sapere di aver completato la fusione con la Sprind dando vita così a un gruppo che si colloca al terzo posto in Italia per raccolta nel settore dei fondi comuni di investimento.

Si semplifica insomma in qualche misura la struttura del gruppo in vista di una ulteriore semplificazione (la fusione tra Colfide e Cir sostanzialmente due doppioni) che però non pare ancora in programma, almeno a media scadenza.

Lo scioglimento del patto di sindacato della Cir è conseguenza della decisione della Ras (azienda storica della società) di trasferire la propria partecipazione nella Colfide la finanziaria attraverso la quale Carlo De Benedetti controlla tutto il gruppo. Senza la Ras il patto di sindacato della Cir possedeva poco più del 10% dei diritti di voto alle assemblee della società troppo poco per giustificare il suo mantenimento.

Sciolto il legame che li vincolava i soci storici della Cir (tra gli altri la famiglia Recchi della famiglia Ferrero quella dell'acciaio - e Franco De Benedetti) tutti presenti con quote vicine all'1% recuperano, la propria libertà d'azione. Se vorranno a loro volta uscire dall'azionariato potranno farlo a piacimento. Lo stesso Carlo De Benedetti per parte sua forte del 42% controllato attraverso la Colfide, riprende una piena libertà di iniziativa anche in vista di possibili alleanze con partner finanziari e industriali internazionali che potrebbero rimpiazzare gli americani dell'At&T anch'essi recentemente usciti dal libro soci.

In Borsa, intanto Colfide e Cir sono oggetto di scambi di cessione più intensi del solito a prezzi crescenti. In un anno le Cir hanno guadagnato oltre il 68%.

Anche la fusione tra Finanza e Futuro e Sprind risponde a un'esigenza, si semplifica la struttura societaria ma il gruppo nato da questa operazione è al terzo posto in Italia per raccolta con un patrimonio gestito di oltre 8.000 miliardi. Angelo Abbondio fondatore e presidente della Sim Sprind Gestione di cui Finanza e Futuro controlla il 68% continuerà a coordinare l'equipe dei gestori dei fondi.

Le americane Ge e Dresser in pole position. Forse oggi la decisione Nuovo Pignone a stelle e strisce? Esaote, comprano i manager

ROMA Una decisione per le sorti del Nuovo Pignone. Già oggi il consiglio di amministrazione dell'Eni potrebbe decidere il nome del vincitore della gara o quantomeno iniziare a vagliare le offerte finali. In campo sono scesi nomi di tutto rilievo come Gec Alstom Asca Brown Boveri Dresser General Electric. Alla finestra è rimasta soltanto la Finmeccanica spazzata da un prezzo ritenuto troppo oneroso visti i bilanci della società pubblica.

Dopo i contatti bilaterali avuti dall'Eni in questi ultimi giorni l'ago della bilancia sembra essersi puntato sull'americana Gec. Quest'ultima si è messa alla testa di una cordata che annida sui suoi standard la bandiera italiana. Infatti è stato chiamato a fare parte un gruppo di bank in un'operazione di 30% di capitale. Il Montepaschi Cassa di Risparmio Cassa di Firenze e Cariplo Un 30% che aggiunge il 20% di Eni terra nelle sue mani consente di preservare in Italia il controllo del gruppo. Una richiesta quest'ultima dei sindacati e delle istituzioni locali fiorentine. Tuttavia General Electric che fornisce e la tecnologia base di molte produzioni del Pignone non intende impegnarsi nella gestione diretta dell'azienda. Per questo non dovrebbe associarsi con una quota attorno al 20% anche la Dresser trasformata da corrente in allata. Proprio quest'ultimo gruppo dovrebbe assicurare la direzione produttiva degli impianti attraverso il proprio management. Una

prospettiva che non piace ai dirigenti del Pignone e che preoccupa i sindacati. La Dresser infatti è uno dei più famosi concorrenti della società fiorentina nel settore delle turbine come in quello delle pompe. Nella cessione è necessario garantire il progetto industriale e quindi sinergie che tendano più forte il Pignone evitando sovrapposizioni che potrebbero costituire un nodo del declino sostiene Sergio Colferai segretario nazionale della Cgil.

La preoccupazione del sindacato sembrato aver fatto qualche breccia. Anche perché tra le banche qualcuno comincia a ripensare l'operazione di investimento nel Pignone facendo sostanzialmente il portatore d'acqua per General Electric e Dresser senza granché possibilità di contrattare la gestione. Si parla quindi di un

avvicinarsi di un gruppo di manager che si occupano di gestire il nuovo Pignone. Il gruppo è formato da un mix di manager italiani e stranieri. Il gruppo è formato da un mix di manager italiani e stranieri. Il gruppo è formato da un mix di manager italiani e stranieri.